



COMUNE DI SIENA

**Estratto dal verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale
del 15 MAGGIO 2014 n° 126**
Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta Pubblica

SINDACO

VALENTINI Bruno

Pres	Ass
SI	

CONSIGLIERI

RONCHI Mario
GUAZZI Gianni
PERSI Carolina
PETTI Rita
VIGNI Simone
PORCELLOTTI Gianni
PERICCIOLI Giulia
NESI Federico
BUFALINI Stefania
BRUTTINI Massimiliano
DA FRASSINI Ivano
LEOLINI Katia
SABATINI Laura
TRAPASSI Alessandro
DI RENZONE Lorenzo
ZACCHEI Fabio

Pres.	Ass.
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	
	SI
	SI
SI	
SI	
SI	
SI	

CONSIGLIERI

CAPPELLI Pasqualino
D'ONOFRIO Pasquale
VIGNI Giacomo
LORENZETTI Simone
NERI Eugenio
BIANCHINI Massimo
CORTONESI Luciano
STADERINI Pietro
CORSI Andrea
GIORDANO Giuseppe
FALORNI Marco
PINASSI Michele
AURIGI Mauro
VIGNI Laura
TUCCI Enrico
MARZUCCHI Mauro

Pres.	Ass.
SI	
	SI
SI	
SI	
SI	
	SI
	SI
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	

Partecipa il Segretario Generale **DEL REGNO Vincenzo**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente **RONCHI Mario** dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

OGGETTO: Interrogazione dei Consiglieri dei Gruppi Cittadini di Siena Tucci, Siena 5 Stelle Pinassi, Aurigi in merito al bando di gara per l'assegnazione della gestione del Galoppatoio in Pian delle Fornaci.

N. 126 – Seduta del 15/05/2014

OGGETTO: Interrogazione dei Consiglieri dei Gruppi Cittadini di Siena Enrico Tucci, Siena 5 Stelle Michele Pinassi, Mauro Aurigi in merito al bando di gara per l'assegnazione della gestione del Galoppatoio in Pian delle Fornaci.

I Consiglieri dei Gruppi Cittadini di Siena Enrico Tucci, Siena 5 Stelle Michele Pinassi, Mauro Aurigi hanno presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“”:

Siena, 18/03/2014

*Al Sindaco del Comune di Siena
Al Presidente del Consiglio Comunale
loro sedi*

INTERROGAZIONE URGENTE dei Consiglieri Enrico Tucci del gruppo "Cittadini di Siena", Michele Pinassi e Mauro Aurigi del Gruppo "Siena 5 Stelle", in merito al **bando di gara per l'assegnazione della gestione del Galoppatoio in Pian delle Fornaci.**

PREMESSO CHE

- con la delibera di Giunta n. 74 del 18 febbraio 2014 veniva ufficialmente avviato il procedimento per l'affidamento del galoppatoio comunale di Pian delle Fornaci;
- la concessione di affidamento è per 8 anni;

CONSIDERATO CHE

- nel bando di affidamento viene richiesto come canone complessivo la cifra minima di 48.000€ +IVA;
- il Comune di Siena sembra debba far fronte ad un mutuo di Euro 1.360.000 contratto per la sistemazione di detto impianto;
- nel bando si precisa che rimangono a carico del Comune di Siena:
 - manutenzione straordinaria impianti ed attrezzature;
 - taglio dell'erba 4 volte l'anno;
 - acquisto di materiale per il rinnovo della piantumazione delle aree verdi circostanti la struttura se necessario, esclusa la distribuzione sul terreno medesimo e la posa a dimora delle piante;

SI CHIEDE AL SINDACO

- di conoscere quante offerte sono pervenute, se è già stata nominata la Commissione che giudicherà le stesse;

- quale sia il giudizio dell'Amministrazione su questo investimento e come intende adoperarsi per far fronte alla somma incautamente investita, evitando un ulteriore aggravio dei conti -e quindi di costi- ai danni dei cittadini;

In fede,

F.to: PINASSI Michele
AURIGI Mauro
TUCCI Enrico””

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Mauro Aurigi per l'illustrazione.

Cons. AURIGI – Doveva presentarli Tucci, non c'è, cerco di sostituirlo al meglio.

“Premesso che con delibera di Giunta n. 74 del 18 febbraio 2014 veniva ufficialmente avviato il procedimento per l'affidamento del Galoppatoio comunale di Pian delle Fornaci e premesso che la concessione di affidamento è per otto anni.

Considerato che nel bando di affidamento viene richiesto come canone complessivo la cifra minima di 48.000 euro più IVA; che il Comune di Siena sembra debba far fronte a un mutuo di euro 1.380.000 contratto per la sistemazione di detto impianto; che nel bando si precisa che rimangono a carico del Comune di Siena manutenzione straordinaria impianti e attrezzature, taglio d'erba quattro volte l'anno, acquisto di materiale per il rinnovo della piantumazione delle aree verdi circostanti la struttura se necessario, esclusa la distribuzione sul terreno medesimo della posa a dimora delle piante.

Si chiede al Sindaco di conoscere quante offerte sono pervenute; se è già stata nominata la Commissione che giudicherà le stesse; quale sia il giudizio dell'Amministrazione su questo investimento e come intenda adoperarsi per far fronte alla somma incautamente investita, evitando un ulteriore aggravio dei conti e quindi di costi ai danni dei cittadini”.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione dell'interrogazione il consigliere Mauro Aurigi. Risponde all'interrogazione l'assessore Leonardo Tafani.

Ass. TAFANI – Grazie, Presidente. Consiglieri, le domande intervenute al bando in oggetto erano tre, e ve le elenco, anche perché anche questa interrogazione, purtroppo, risulta un po' datata rispetto al momento attuale: la Sivagest in RTI insieme a Grandi Applausi S.n.c., la Malma S.r.l., Pian delle Fornaci S.r.l.. Di queste tre una, la RTI appunto anzidetta, è risultata non ammessa per mancanza di requisiti.

Con delibera dirigenziale 466/2014 è stata nominata la Commissione giudicatrice, composta da Benedetti, Betti e Cateni, tutti e tre dirigenti della struttura.

Andando a fare invece un ragionamento, un *focus* su quello che è l'impianto, sul Galoppatoio di Pian delle Fornaci, mi sono munito di un po' di quella che è la rassegna stampa a livello nazionale della situazione dell'ippica nazionale, quindi anche del nostro territorio, e a partire da Il Fatto Quotidiano, che parla di “Corse dei cavalli sull'orlo del *default*, gli ippodromi rischiano di non riaprire”, passando al Messaggero: “Capannelle, ultima corsa, la crisi chiude gli ippodromi”, La Repubblica: “Agnano, crisi ippodromo, 130 dipendenti senza stipendio”, Il Sole 24 Ore: “La crisi dell'ippica italiana mette nei guai i cavalli, 15.000 rischiano di fare una brutta fine”, questo solo per leggervi quelle che sono state le testate perché, come sicuramente saprete, anche quest'anno nella Finanziaria è stato apportato un ulteriore taglio a quelle che sono le risorse da destinare all'ippica, taglio che già nel 2012 era commisurato a circa il 40% rispetto, chiaramente, alle annate precedenti, generando quindi una crisi sistemica in quello che è il mondo dell'ippica.

Questo è il quadro generale. Scendendo nello specifico, e in particolare anche in un sopralluogo che abbiamo fatto con la Commissione Sport presso l'impianto in oggetto, l'impianto in questione, chiaramente siamo di fronte a un incompiuto, siamo di fronte a un impianto che manca di investimenti per circa un milione di euro rispetto a quello che era il progetto originario, tanto è che oggi ci troviamo in una situazione particolare perché abbiamo... Vi chiedo scusa, però io, con tutta la buona volontà, proprio qui dietro... Scusate, chiedo scusa. Dicevo che quindi abbiamo una situazione incompleta, perché ci ritroviamo praticamente con alcune strutture che sono tipiche di un ippodromo, non di un galoppatoio: dallo spogliatoio amazzoni, spogliatoio fantini, sala antidoping, antidoping cavalli, tutte cose che in un galoppatoio finalizzato quindi a un utilizzo solo per

allenamenti non hanno senso d'essere, ma sono state realizzate; mancano, invece, alcuni altri tipi di interventi che sarebbero elementi base per un utilizzo anche di mero galoppatoio, quindi noleggio e affitto dei box realizzati, che sono nella misura di 49, perché – vado a braccio – dei 49 box una delle criticità rilevate è l'assenza di un'area che preveda stanzini per il rimessaggio dei finimenti relativi ai cavalli. Sappiamo benissimo che si tratta di attrezzature costose, onerose, quindi non è che possiamo fare un magazzino generale, dove 49 cavalli mettono le proprie selle o finimenti tutti in un medesimo stanzone perché non è ipotizzabile.

Questo, chiaramente, ha creato una situazione anomala. Mi sono appoggiato all'unica realtà in Italia che ad oggi presenta bilanci in pareggio, che è la società Alfea dell'Ippodromo San Rossore, quindi l'unica realtà virtuosa sul territorio nazionale, la quale è venuta per due volte a Siena, ha visionato l'impianto e li ho personalmente incontrati nella persona del direttore Piccioni e del presidente Bracci Torsi. Abbiamo fatto dei sopralluoghi, hanno rilevato la bontà di alcuni manufatti, dell'insieme dell'impianto, chiaramente lamentando la non completezza dell'impianto stesso. Abbiamo anche chiesto se costoro fossero indicativamente interessati, se potesse essere un oggetto appetibile per una gestione, visto che avevamo di fronte, ripeto, gli unici soggetti che sul territorio nazionale riescono a gestire un ippodromo in attivo. Chiaramente, l'invito è stato immediatamente declinato e, non solo, ma ci è stato fatto capire che per prendere in gestione un impianto del genere costoro avrebbero gradito – anzi, sarebbe stata *conditio sine qua non* – un emolumento per la gestione, cioè un contributo da parte dell'Amministrazione perché si potesse gestire l'impianto.

Fatta tutta questa premessa, è chiaro che nel bando si è cercato di privilegiare più gli interventi e le migliorie che ne dessero un'effettiva fruibilità che non un canone che tanto non avremmo mai potuto incassare perché questo era il quadro che si palesava ai nostri occhi.

La dimostrazione che con una base d'asta a 48.000 euro si siano presentati, alla fine, in regola solo due soggetti rende evidente che tutta questa appetibilità, appunto, non c'era, quindi dimostra che il bando era stato tarato in maniera opportuna.

L'altro elemento intorno al quale si snoda la vita del nostro Ippodromo e la valutazione che io faccio rispetto alla domanda posta dagli interroganti è che, sì, il tempismo con il quale si è deciso di procedere a questi lavori è uno dei tempismi più sbagliati possibili e immaginabili perché noi avevamo delle corse, poche, ma ce le avevamo perché sfido, almeno credo, la maggior parte di voi abbia magari anche assistito alle corse regolari che avvenivano a Pian delle Fornaci, io ci ho passato più o meno l'adolescenza, i gruppi di contrada lì si raggruppavano, quindi era anche un punto di aggregazione della città. Tutto questo nel 2006 è cessato, inseguendo, probabilmente, sogni di grandezza, che purtroppo hanno sicuramente avuto un tempismo sbagliato perché da lì a una crisi devastante del mondo dell'ippica, con oggi la certezza – non assoluta – con le speranze al luccichio di poter, un domani, rivedere delle corse, corse regolari intendo corse legate a quello che è l'ex UNIRE, quindi, francamente, lo dico con rammarico, però ad oggi la decisione dell'Amministrazione non poteva che essere quella di cercare in tutti i modi di far rivivere un impianto consapevoli degli oggettivi limiti che l'impianto stesso palesa. Grazie.

Presiede il Vice Presidente Pietro Staderini

VICE PRESIDENTE STADERINI – Grazie all'assessore Tafani. Può replicare il consigliere Aurigi. Prego.

Cons. AURIGI – Non sarò sereno perché io ho il dente avvelenato nei confronti di questo ambiente. Vi dico anche perché subito.

L'intero comparto si regge sulla edificante attività delle scommesse, ossia stava in piedi l'UNIRE – che adesso ho sentito dire “ex” io non sapevo che l'UNIRE non esistesse più – esclusivamente perché poteva, prelevando dalle scommesse, mantenere in piedi gli allevatori dei cavalli da corsa, che nel mondo si parte dalla Regina d'Inghilterra, ma non si va molto più giù, è un mondo di privilegiati, che si teneva in piedi sulle scommesse. Ma questo è niente. Se non ci fosse costato poi

tutto questo, in fatto di importazione di cavalli, spaventosa, perché mi pare che l'Italia, quando me ne sono occupato io, importava i 200 miliardi di lire, quindi 200 milioni di cavalli l'anno e ne esportava solo per 2 o 3 miliardi. Cioè tutto questo enorme sistema gestito dall'UNIRE, che ai tempi di Craxi fu salvato perché era gestito dai socialisti perché era uno degli enti inutili che era già in lista per essere abolito.

Quindi ho questo tipo di approccio al problema e non credo che a Siena sia molto diverso perché chi si permette di allevare cavalli da corsa, lì magari si tratta quasi sempre di mezzosangue, non di purosangue, ma quando si tratta di purosangue si parla di miliardari, in termini di lire, e di milionari, ovviamente in termini di euro.

Era già chiaro che il sistema sarebbe entrato in crisi velocemente, un po', insomma, tutto per la diminuzione delle scommesse, ma poi perché il mantenimento dei cavalli da corsa era diventato veramente troppo costoso. Come le squadre di calcio: si mantiene la squadra di calcio perché si ha bisogno di questo palcoscenico sul quale mostrarsi, e non a caso nella squadra di calcio ci stanno gli Agnelli, i Berlusconi e via dicendo. Negli ippodromi in misura minore, ma c'è lo stesso tipo di mondo. Se si tratta di investimento per praticare l'equitazione a livello dilettantesco, quindi per il tempo libero eccetera, io sono disposto al fatto che si spendano soldi pubblici, ma spendere soldi pubblici per far correre cavalli dei miliardari no (a Siena ce ne sono pochi e magari neanche allevano cavalli, ma il senso è questo).

Io sono un appassionato di cavalli, non del cavallo da corsa perché è un cavallo matto, ma del cavallo da campagna o da escursionismo. Siena ha questo amore per i cavalli, non tanto quando si tratta della passeggiata storica, perché vi si mettono cavalli che fanno veramente orrore. Per cui se un investimento deve essere fatto, deve essere fatto sul piano dell'uso del tempo libero fatto da gente che è appassionata e non far correre cavalli perché dietro le corse dei cavalli ci sono le scommesse.

VICE PRESIDENTE STADERINI – Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi per avere esercitato il diritto di replica.

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 22/05/2014 per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo Del Regno

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE PRESIDENTE

F.to: **VINCENZO DEL REGNO**

F.to: **PIETRO STADERINI**

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **22 MAG. 2014**

Siena, li **22 MAG. 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: - **VINCENZO DEL REGNO**

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li **22 MAG. 2014**



IL SEGRETARIO GENERALE

VINCENZO DEL REGNO

! La deliberazione è divenuta esecutiva
!
! il ai sensi dell'art. 134
!
! del D.Lgs. 267/2000.
!
! Siena, li
!
! **IL SEGRETARIO GENERALE**
!
!

PER L'ESECUZIONE

Servizio	Data	Firma